

**DPM Refit e XBRL Taxonomy architecture 2.0:
GLI ADEGUAMENTI PUMA**

febbraio 2026

COOPERAZIONE PUMA

INDICE

<i>PREMESSA</i>	3
<i>TEMPISTICHE</i>	4
<i>1. DPM 2.0</i>	6
<i>1.1 Il nuovo metamodello</i>	6
<i>1.2 Le principali novità e impatti PUMA</i>	8
<i>2. TASSONOMIA XBRL IN ARCHITETTURA 2.0</i>	15
<i>3. PRODUZIONE DEL REPORT XBRL-CSV</i>	19

PREMESSA

Il Data Point Model (DPM) è uno standard che rappresenta una componente chiave del dizionario dati utilizzato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dall'Autorità Europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA), per supportare il reporting degli enti segnalanti. Lo standard DPM, infatti, consente di rappresentare in modo strutturato le informazioni, definire i concetti di business e le loro relazioni, nonché regole di validazione e di calcolo¹.

Lo standard DPM 1.0, utilizzato a partire dal 2012, è stato rivisitato congiuntamente dall'EBA e dall'EIOPA, per rispondere ai cambiamenti che hanno interessato il reporting nell'ultimo decennio (aumento del volume dei dati raccolti, sempre maggiore granularità e complessità dei dati) e realizzare una completa convergenza in termini di metodi, modelli, processi e strumenti per lo sviluppo di un dizionario dati comune e degli elaborati segnaletici.

Un gruppo di esperti appartenenti a entrambe le Autorità ha lavorato pertanto al progetto DPM *Refit* approdando alla definizione del nuovo standard DPM 2.0. Tra le principali finalità che il DPM 2.0 intende perseguire, si segnala:

- l'incremento della **flessibilità** per rendere il DPM adatto a rispondere alle evoluzioni della raccolta dati previste dalle Autorità;
- l'**armonizzazione** del reporting tra i diversi settori finanziari europei in modo da promuoverne la coerenza e l'allineamento;
- l'aumento dell'**efficienza** nella fase di predisposizione dei dati da segnalare, in particolare per il trattamento di grandi mole di dati.

Al riguardo, è stata anche condotta una attività di revisione del dizionario EBA (*Glossary*) che prende il nome di *DATA QUALITY REVIEW* finalizzata a:

1) razionalizzare/ridefinire la lista degli elementi del dizionario (metriche/dimensioni/domini), anche nell'ottica di armonizzazione con EIOPA;

¹ Le recenti tendenze in materia di RegTech e SupTech hanno mostrato alle autorità di regolamentazione la necessità di fornire agli enti segnalanti definizioni più precise e descrizioni più dettagliate dei dati, per favorire lo sviluppo di soluzioni basate su tecniche di *intelligenza artificiale* e di *machine learning*. Pertanto le potenzialità di utilizzo della catena di reporting basata sul DPM è molto più ampia di quanto previsto inizialmente.

2) riorganizzare i concetti secondo la nuova struttura del metamodello DPM 2.0.

La revisione dello standard DPM, oltre a ridisegnare il metamodello e a superare alcuni limiti di quello attuale prevedendo specifiche funzionalità aggiuntive, consentirà tra l'altro di conseguire i seguenti obiettivi:

- fornire gli strumenti per la creazione di un **metamodello unificato** che sia indipendente dalle finalità della raccolta dati e dal tipo di dati (e.g. statistici, prudenziali, *reference*, *master*);
- supportare **diversi standard** di scambio dati / formati (in particolare gli standard XBRL e SDMX) essendo basato su una tecnologia agnostica;
- supportare **l'intero ciclo di vita** delle segnalazioni (dalla fase di definizione dei dati a quelle di raccolta e di *dissemination*).

Parallelamente a tale progetto, sono stati introdotti dei miglioramenti all'attuale **architettura di tassonomia** XBRL propedeutici all'adozione del nuovo standard DPM 2.0². Infine, per rendere più efficiente la trasmissione dei file, soprattutto in caso di dimensioni elevate, è stato previsto il nuovo formato tecnico **XBRL-CSV**.

TEMPISTICHE

Il 5 giugno 2024 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il piano per l'implementazione del DPM 2.0³. Esso prevedeva:

- l'adozione del DPM 2.0 per il reporting sia dei nuovi framework che per quelli oggetto di aggiornamento a partire dalla versione 4.0 del *reporting framework*;
- un periodo di parallelo (marzo 2025 – dicembre 2025) in cui:

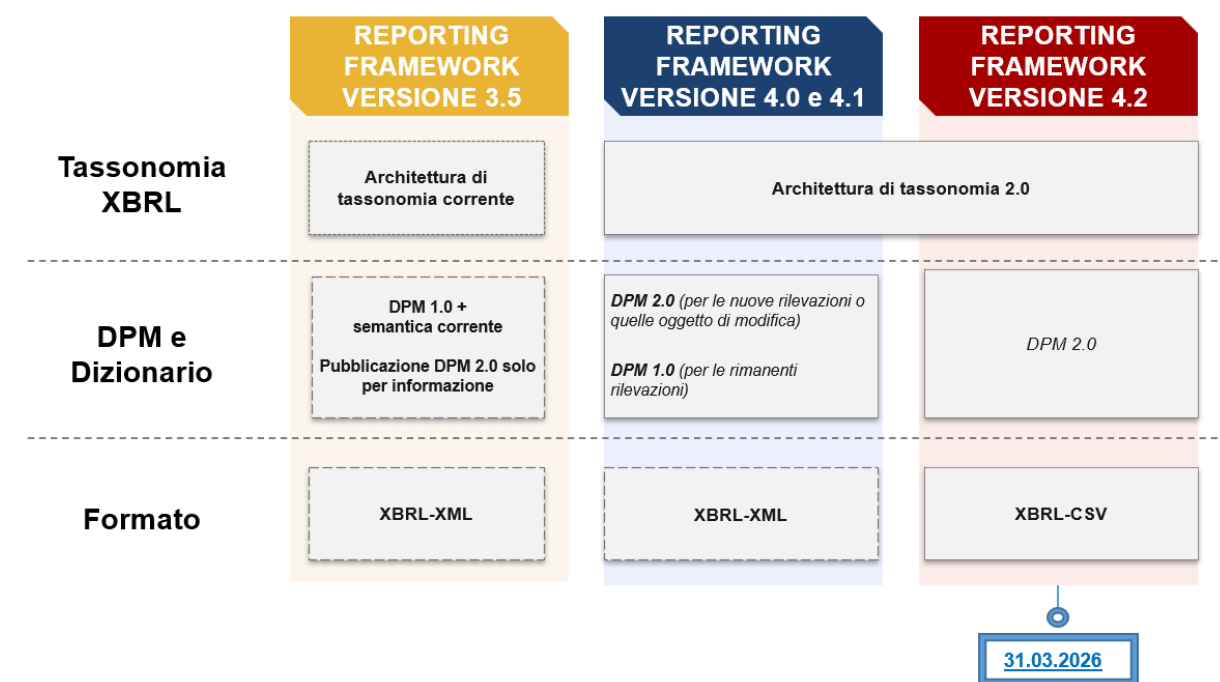
² <https://www.eba.europa.eu/risk-and-data-analysis/reporting-frameworks/reporting-framework-40>

³ <https://www.eba.europa.eu/publications-and-media/press-releases/eba-publishes-its-plan-implementation-data-point-model-20>

- sono stati resi simultaneamente disponibili, per i nuovi *framework* e per quelli oggetto di aggiornamento, le versioni del metamodello DPM 1.0 e DPM 2.0;
- si affermava che a partire dalla data contabile di dicembre 2025, la pubblicazione dei nuovi *framework* sarebbe avvenuta solo con il formato DPM 2.0.

Successivamente, l'EBA ha definito un calendario di applicazione del formato XBRL-CSV⁴, che ne prevede l'utilizzo esclusivo a partire dalla data di riferimento di marzo 2026⁵.

Le novità tecniche EBA per DPM



⁴ Si precisa che le *resubmission* devono essere inviate coerentemente con la versione del DPM in vigore alla data di riferimento della segnalazione. Ad esempio una *resubmission* riferita al 30 giugno 2024 deve essere coerente con il reporting framework versione DPM 3.4 (versione del metamodello DPM 1.0).

⁵ Cfr. [Reporting framework 4.2 | European Banking Authority](#)

CSV adoption policy:

- *xBRL-CSV reporting obligation will be moved from reference date 31/12/2025 to 31/03/2026; that means:*
 - *For the reports with reference dates >= 31/03/2026, all the submitted or resubmitted reports must be in xBRL-CSV format*
 - *For the reports with reference dates < 31/03/2026, EBA accept both xBRL-XML and xBRL-CSV report for all the submission and resubmission.*
- *Exception for new types of reports MICA, PILLAR3, INSTANT PAYMENT, DORA, they should always in CSV format regardless of reference dates.*

La presente Nota tecnica illustra gli interventi di adeguamento della documentazione PUMA al nuovo standard DPM 2.0.

1. DPM 2.0

1.1 Il nuovo metamodello

Il nuovo *metamodello* DPM 2.0 è costituito da cinque componenti principali, ciascuna dedicata ad un preciso scopo:

1. il **glossary** nel quale si definiscono i concetti (*concepts*) quali ***Property***, ***Category*** e i relativi ***Item*** utilizzati per la descrizione dei requisiti informativi. Gli item possono essere raggruppati in sottocategorie (***Subcategory***), eventualmente correlate tra loro (*ConceptRelations*), oppure organizzate in gerarchie (***Hierarchies***). Una *category* può comprendere altre *category* oppure item appartenenti a diverse *category*, in tal caso si parla di '***SuperCategory***';
2. le **table**, definite come raggruppamento e rappresentazione dei requisiti segnaletici, e facenti parte delle componenti del DPM 2.0 riguardanti il "*packaging*". Le table sono a loro volta raggruppate in **Framework e Moduli**, che a loro volta sono sottoinsiemi di requisiti informativi suddivisi per argomento, ambito, ecc. Le *table* possono essere *Abstract* e *non Abstract*. Le tabelle *Abstract* si definiscono quando un'unica vista tabellare definita in normativa necessita di essere scomposta in più tabelle;
3. le **variable** (precedentemente definite *data point*) che indentificano e descrivono (utilizzando i termini del glossario) ogni singolo elemento informativo che deve essere valorizzato nella segnalazione. Le *variable* in genere derivano dalla definizione delle *table headers* (intestazioni di righe o colonne) o *cell header* della *table*;
4. la definizione di '**operations on data**', quali ad esempio le **validation rules** (VR) che definiscono i controlli di qualità dei dati o le regole di trasformazione/derivazione dei dati (**transformation/derivations rules**);

5. le **Informazioni accessorie** alla documentazione, relative alla relazione tra organizzazioni, proprietà dei concetti, riferimenti ad **atti o documenti legali, traduzioni** e altre funzionalità necessarie per elaborare le informazioni DPM nei *repository* DPM Refit.

Ciascuna componente sopra descritta è identificata come '*concept*', (ad esempio mediante l'assegnazione di una codifica da parte del *modeler*). I *concepts* sono in relazione tra loro. A ciascun *concept* viene assegnato un *Owner* (owner organisation), considerato che diverse organizzazioni possono definire le componenti del *datamodel* e sono responsabili per la sua manutenzione. Le caratteristiche che definiscono i *concept* (ad esempio nome, descrizione, ecc.) possono essere oggetto di traduzione e quindi fornite in più lingue. Le relazioni tra i concetti possono essere modificate nel tempo ed essere caratterizzate dalla storizzazione attraverso l'indicazione di una particolare '*Release*' indicante la rispettiva versione.

La seguente figura illustra il metamodello⁷.

⁷ Per ulteriori approfondimenti si veda la documentazione DPM Metamodel Documentation al seguente **linkErrore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.** <https://www.eba.europa.eu/risk-and-data-analysis/reporting-frameworks/dpm-data-dictionary>

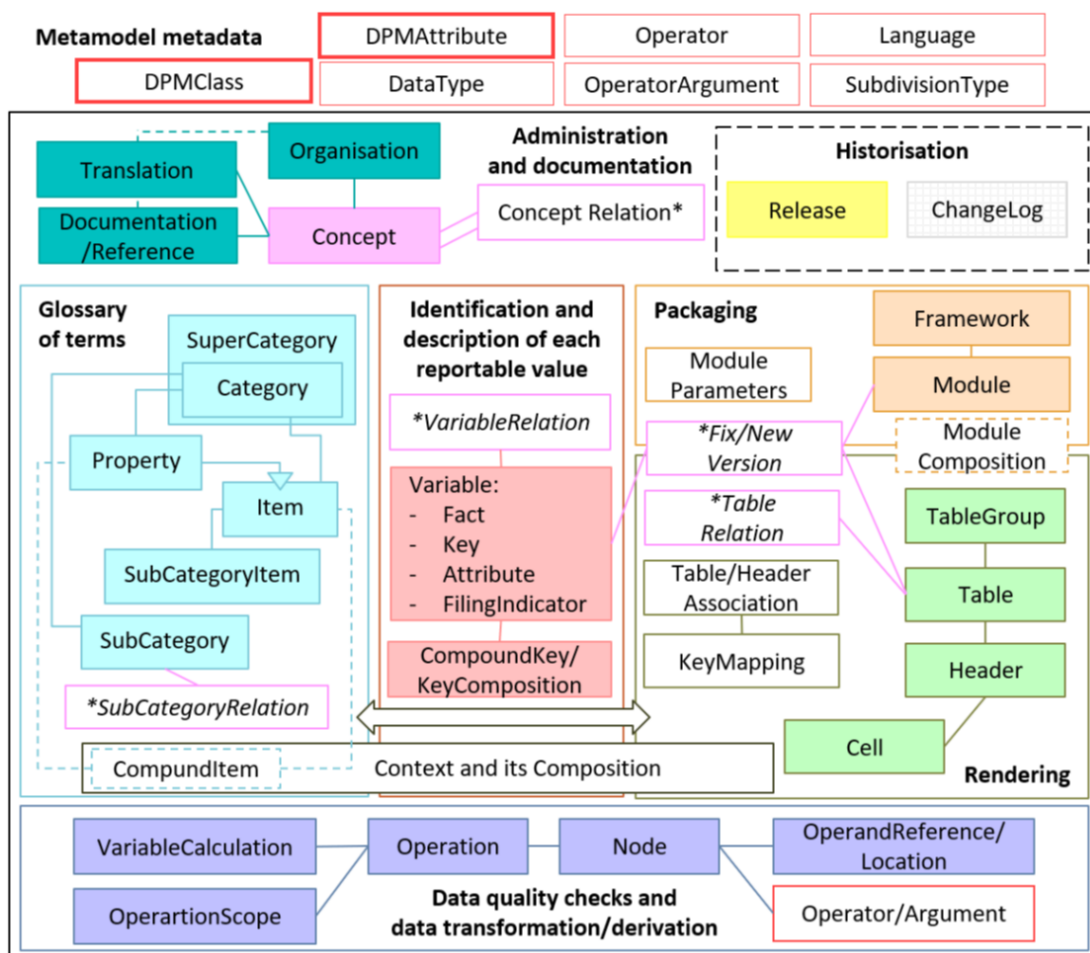


Figura 2: fonte EBA -

https://www.eba.europa.eu/sites/default/files/document_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/DPM%20data%20dictionary/DPM%202.0/1056373/DPM%202.0%20Refit%20Slides%20Based%20Presentation.pdf

1.2 Le principali novità e impatti PUMA

Le principali modifiche introdotte con la ridefinizione del metamodello DPM 2.0 riguardano:

- **taxonomy**: è stato eliminato dal database l'elemento 'taxonomy' (e le relative tabelle connesse al 'conceptual module'), utilizzato precedentemente per identificare la versione della tassonomia applicabile ai *template* ad una certa data di riferimento⁸. Pertanto è stata eliminata dalla struttura della TCOR070 l'informazione 'tassonomia' e il relativo campo 08950 impostato sulle Forme Tecniche Derivate (FTD). Di conseguenza è stata introdotta nella **TCOR070 - RACCORDO TEMPLATE ITS** la colonna **'REPORTING FRAMEWORK**

⁸ Si precisa che la 'taxonomy' continuerà ad essere utilizzata per le basi informative che sono documentate con il DPM versione 1.0.

VERSION' (nuovo **campo 08909**⁹) che consente di individuare la versione del database DPM da utilizzare alla data di riferimento della segnalazione. Tale informazione è riportata a scopo documentativo nel campo 08909 - REPORTING FRAMEWORK impostato su ciascuna FTD relativa ai *template* ITS prodotta dalla documentazione PUMA.

L'identificazione della versione del modulo da segnalare alla data di riferimento è desumibile dal *reporting framework* indicato nella TCOR070;

- **ownership** dell'informazione: è stata introdotta **l'informazione sull'organizzazione che ha definito il dato** e che è **responsabile della sua manutenzione** in quanto il DPM è utilizzato per descrivere i requisiti segnaletici di diverse organizzazioni (es. EBA, EIOPA). Tale informazione è gestita sia con un prefisso e sia mediante l'introduzione delle classi riferite alla Organizzazione e all'*Owner*. La seguente figura mostra gli *owner* attualmente definiti nel DPM 2.0:

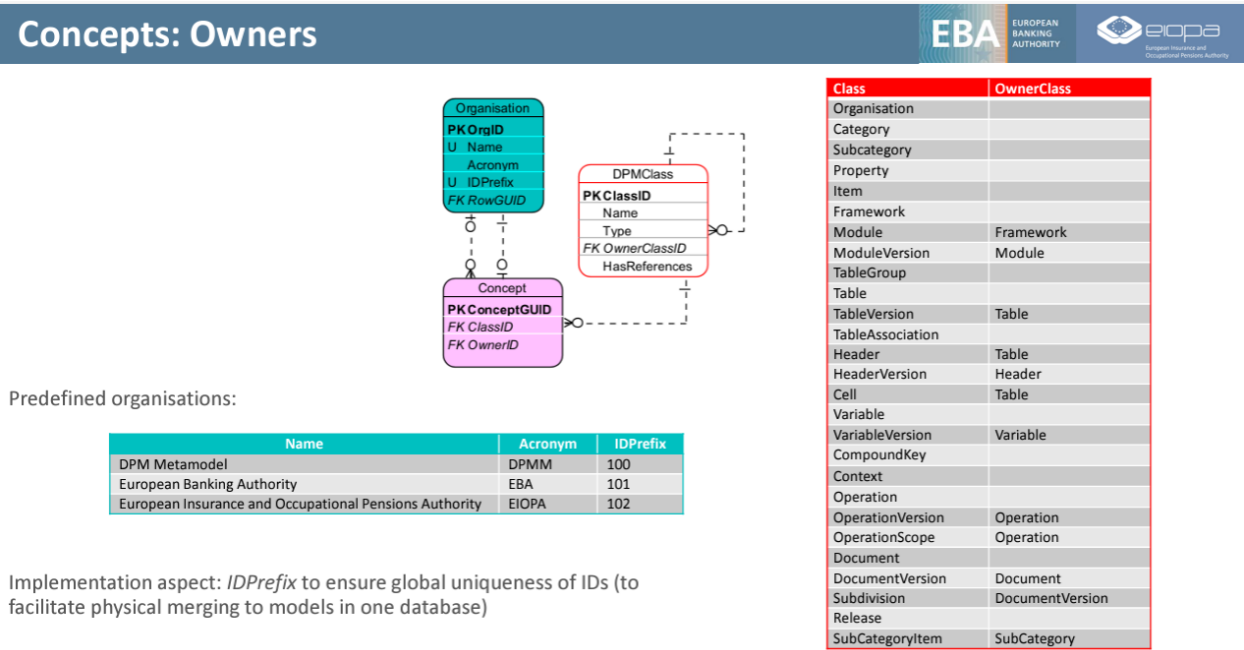


Figura 3: fonte EBA - https://www.eba.europa.eu/sites/default/files/document_library/Risk%20Analysis%20and%20Data/DPM%20data%20dictionary/DPM%202.0/1056373/DPM%202.0%20Refit%20Slides%20Based%20Presentation.pdf

⁹ Il contenuto di tale campo corrisponde al campo 'CODE' della tabella 'RELEASE' del Database DPM 2.0 (definito come una stringa di 20 caratteri).

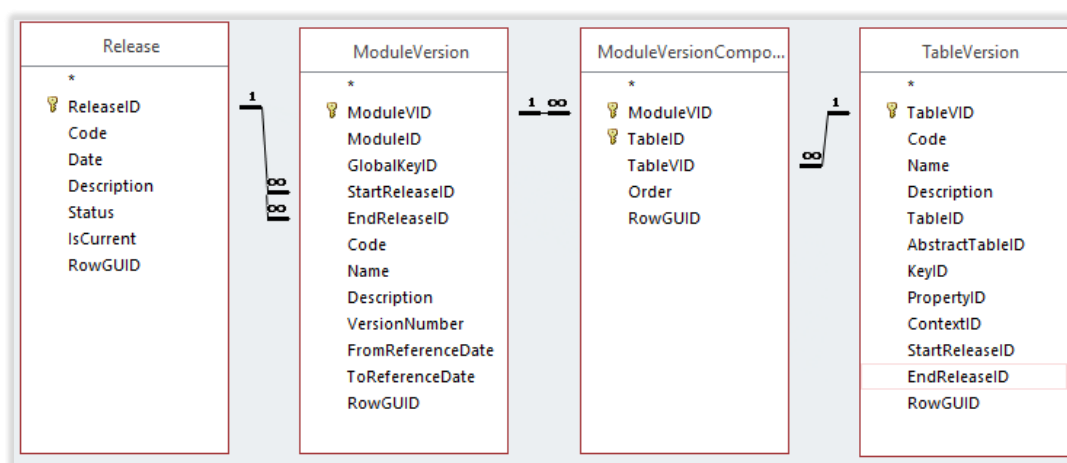
- **versioning**: la funzionalità di storicizzazione per gestire le componenti del metamodello (ad esempio attivazione/disattivazione di VR, cambiamenti di struttura o variazione di domini in uso) è stata rivista profondamente ed articolata in diverse modalità:

- **Release**: è stato introdotto il concetto di 'release' (tabella 'release'), che consente di individuare una specifica versione del modello. Per reperire la release in vigore ad una determinata data di riferimento, occorre accedere alla tabella 'ModuleVersion', in cui, per ogni *release*, sono indicate le date di inizio e fine validità:

ModuleVID	ModuleID	GlobalKeyID	StartRelease	EndRelease	Code	Name	Description	VersionNum	FromReference	ToReference	RowGUID
389	25		1	2	MREL_TLAC	MREL TLAC		1.1.0	30/06/2024	29/09/2024	CB518FA0EF65
396	25		2		MREL_TLAC	MREL TLAC		1.2.0	30/09/2024		

Il concetto di *release* è applicato a diverse entità del metamodello, quali ad esempio la 'TableVersion', la 'VariableVersion' e l'Operations'.

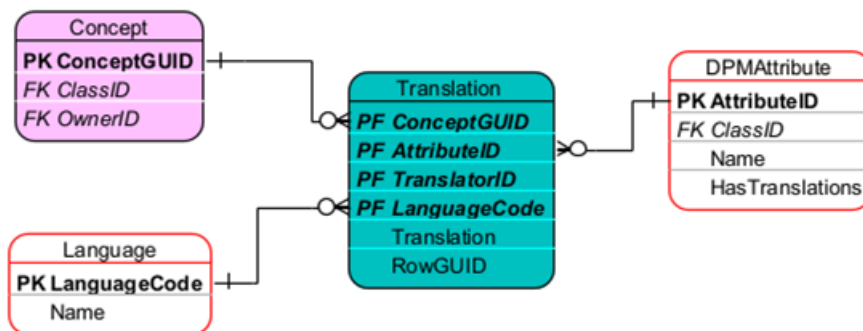
Di seguito un esempio delle modalità di recupero delle *table* valide per una determinata *release* ad una certa data di riferimento:



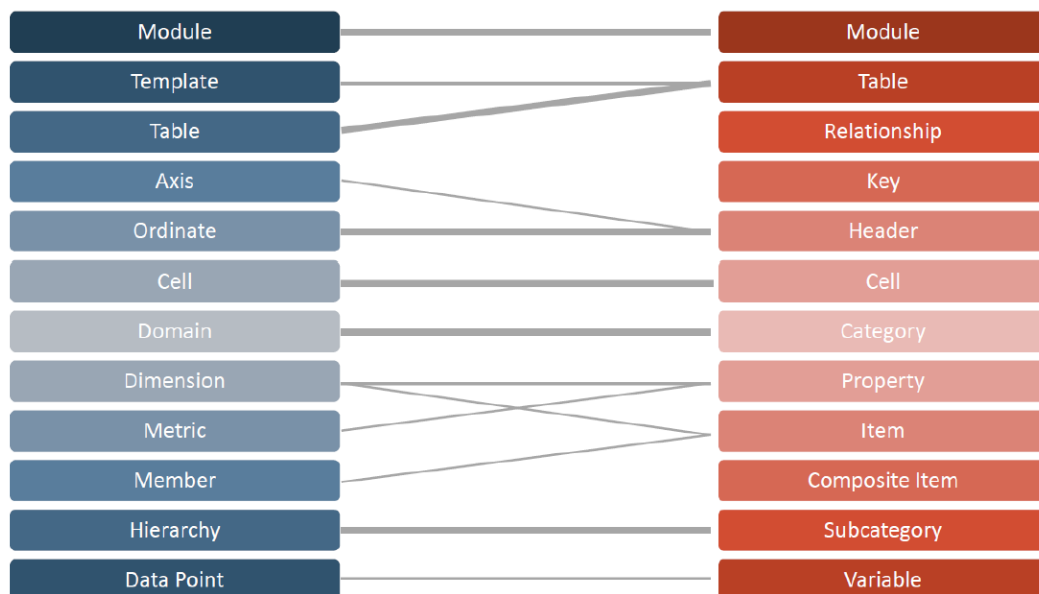
- **Activation/Deactivation** per le tabelle *Category* e *Item* (gestite attraverso l'attributo 'IsActive'), mentre per gli elementi di *Category* e *Item* contenuti nella tabella 'Itemcategory' si utilizza il metodo di versionamento per 'release';

- con gli attributi **FromReferenceDate/ToReferenceDate** per i 'Module' (cfr. tabella 'Moduleversion');

- **translation**: la lingua ufficiale utilizzata nell'attuale versione del DPM è l'inglese. Con l'evoluzione al DPM 2.0 alcuni **concetti business** (ad esempio, *name*, *label*, *description*, *value*) vengono forniti anche nelle diverse lingue nazionali. Sono state pertanto introdotte nella documentazione delle nuove classi (ad esempio LanguageCode);



- la riorganizzazione o la **ridenominazione** di alcune componenti come illustrato nella seguente figura e di cui si forniscono di seguito i principali dettagli:



- **Table**: nel DPM 2.0 il termine 'table' viene utilizzato per identificare sia i 'template ITS' che le 'table'. Nel nuovo metamodello, le 'table' si distinguono in:
 - '**ABSTRACT TABLE**' (ex Template nel DPM 1.0)
 - '**NON ABSTRACT TABLE**' (ex Table nel DPM 1.0).

Le **ABSTRACT TABLE** possono essere scomposte in 'NON ABSTRACT TABLE' nel caso in cui è necessario dividere una visualizzazione tabellare definita dalla normativa in più tabelle. Nel DPM la rappresentazione delle *table* avviene sempre con il maggior grado di granularità, pertanto sono sempre definite le 'NON ABSTRACT TABLE'. Si precisa che se la **ABSTRACT TABLE** non è scomposta in più 'NON ABSTRACT TABLE' (es. F 01.01), nel DPM non viene definita alcuna tabella astratta ma è valorizzata solo la **NON ABSTRACT TABLE**.

TableVersion								
	TableVID	TableID	Code	Name	Description	StartRelease	AbstractTab	EndRelease
+	1804	1	F_01.01	Balance Sheet	Balance Sheet Statement [Statement of Financial Position]: /	1		
*								

Se invece la **ABSTRACT TABLE** è scomposta in più 'NON ABSTRACT TABLE' (es. F 08.01 scomposta in F 08.01.a e F 08.01.b), sono definite entrambe.

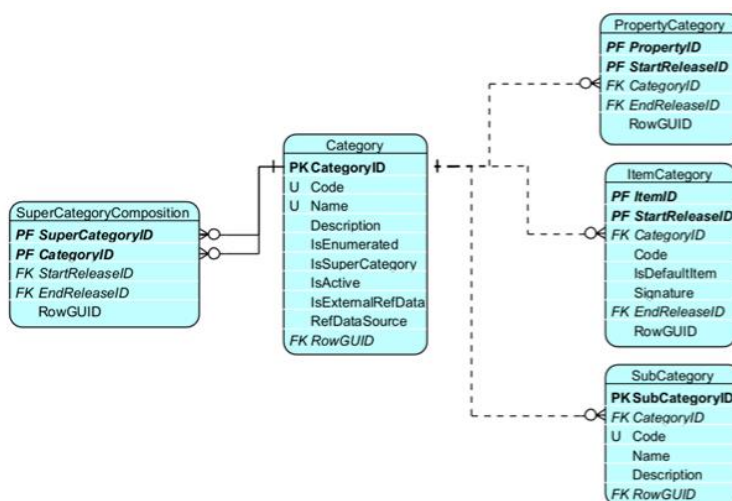
TableVersion								
	TableVID	TableID	Code	Name	Description	StartRelease	AbstractTab	EndRelease
+	4537	1037	F_08.01	Breakdown of	Breakdown of financial liabilities by product and by country	1		
+	1821	10	F_08.01.a	Breakdown of	Breakdown of financial liabilities by product and by country	1	1037	
+	1822	11	F_08.01.b	Breakdown of	Breakdown of financial liabilities by product and by country	1	1037	
*								

Per esigenze di correttezza e in continuità con la nomenclatura utilizzata in passato, nel DB PUMA si continuerà ad utilizzare il termine 'Template' (campo 08960) per indicare le 'Abstract Table' e 'Table' (campo 08910) per le 'Non Abstract Table'.

Pertanto, nella TCOR070 le colonne sono state rinominate come segue (cfr. allegato):

- Template DPM E(URO) → in 'TABLE DPM (NON ABSTRACT TABLE) E(URO)';
- Template DPM V(aluta) → 'TABLE DPM (NON ABSTRACT TABLE) V(ALUTA)';

- **Key:** nel DPM 2.0 sono state introdotte delle nuove tabelle (ad es. keycomposition) che contengono informazioni utili alla produzione del file finale 'XBRL-CSV';
- **Category:** questa tabella ha sostituito la precedente tabella 'domain'. Inoltre, sono state introdotte le classi **SubCategory** e le **SuperCategory** al fine di soddisfare la necessità di rappresentare sottoinsiemi di domini e combinazione di elementi appartenenti a diversi domini; nel caso in cui in una cella debbano essere segnalati valori appartenenti ad una **SuperCategory**, la procedura PUMA imposterà il valore da segnalare comprensivo della **Category** di riferimento (es. per la **SuperCategory** 'qPO' che assume valori provenienti dalle **Category** 'qOR' e 'qPL', la procedura imposterà i valori qOR:qx2097, qOR:qx2105, qPL:qx2001, ecc.). Il concetto sopra descritto non si applica ai domini utilizzati per l'asse Z, in cui il valore della variabile deve essere indicata senza il prefisso della **category** di riferimento.

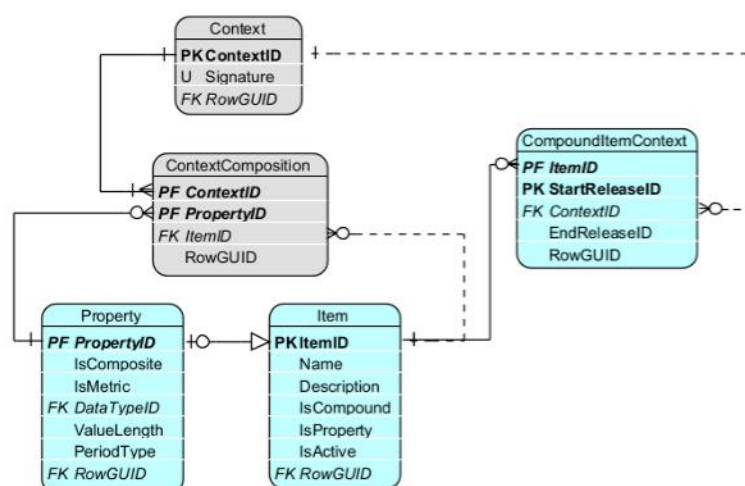


- **Variable:** identifica ogni valore di natura qualitativa o quantitativa segnalato attraverso il nuovo metamodello; sostituisce il *datapoint* (DP) utilizzato nella precedente versione del metamodello DPM 1.0;

- **Property e Item:** queste tabelle hanno inglobato le informazioni *dimension*, *metric* e *member* in precedenza contenute in distinte tabelle. La *property* è utilizzata per descrivere le caratteristiche sia qualitative che quantitative dell'oggetto misurato, mentre l'*item* rappresenta un elemento enumerato di una *category*;

variable_ID	metric_code	dimension_c	domainmember_code	ItemCategory	dimension_item_r	VariableVers	ItemCategory	domain_codi	PropertyCate	dimension_c
483150	ei1497	GGA	AU		3.5			GA		3.5
483157	ei1497	GGA	AU		3.5			GA		3.5
483164	ei1497	GGA	AU		3.5			GA		3.5
483526	ei1407	GGA	AU		3.5			GA		3.5
483151	ei1497	GGA	x32		3.5			GA		3.5
483158	ei1497	GGA	x32		3.5			GA		3.5
483165	ei1497	GGA	x32		3.5			GA		3.5
483527	ei1407	GGA	x32		3.5			GA		3.5
483152	ei1497	GGA	x38		3.5			GA		3.5
483159	ei1497	GGA	x38		3.5			GA		3.5
483166	ei1497	GGA	x38		3.5			GA		3.5
483528	ei1407	GGA	x38		3.5			GA		3.5
483146	ei1497	GGA	x91		3.5			GA		3.5
483153	ei1497	GGA	x91		3.5			GA		3.5
483160	ei1497	GGA	x91		3.5			GA		3.5
483522	ei1407	GGA	x91		3.5			GA		3.5
483147	ei1497	GGA	x92		3.5			GA		3.5
483154	ei1497	GGA	x92		3.5			GA		3.5
483161	ei1497	GGA	x92		3.5			GA		3.5

- **CompoundItems:** è una nuova classe composta da una coppia, o più di una, di *Item+Property* che consente di dare un “nome” a una relazione tra più Item per scopi documentativi. Gli elementi composti vengono utilizzati per semplificare la rappresentazione di termini complessi in un modello;



- ampliamento del concetto di **Context** utilizzato nel nuovo metamodello principalmente per identificare le coppie '*property-items*';

- **Standardizzazione del linguaggio delle formule:** la necessità avere un linguaggio «ben definito» per rappresentare regole di validazione ha portato alla sostituzione del DPM-XL – dove le regole di validazione erano espresse con riferimento alla rappresentazione excel (template/riga/colonna) - con il DPM-ML basato su variabili.

2. TASSONOMIA XBRL IN ARCHITETTURA 2.0

La tassonomia XBRL¹⁰ costituisce un set standardizzato di definizioni e classificazioni di concetti business, strutturato in un'alberatura di cartelle contenenti file di tipo XML. Le Autorità hanno predisposto una serie di interventi sull'attuale architettura di tassonomia XBRL¹¹, finalizzati a:

- migliorare lo scambio dei dati;
- risolvere alcune inefficienze e integrare funzionalità attualmente mancanti;
- introdurre meccanismi di storicizzazione di alcuni concetti.

Allo stato attuale, la nuova tassonomia potrà essere adottata dalle Autorità già con il DPM 4.0, indipendentemente dall'applicazione del nuovo standard DPM 2.0.

Di seguito le principali modifiche introdotte:

- a. storicizzazione di metriche, dimensioni, domini e schemi mediante l'utilizzo del numero di *release* in luogo della data di pubblicazione della *release*;

¹⁰ L'acronimo XBRL sta per eXtensible Business Reporting Language ed è un linguaggio ideato per poter scambiare informazioni di business e finanziarie.

¹¹ <https://www.eba.europa.eu/risk-and-data-analysis/reporting-frameworks/reporting-framework-40>

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
3.1.0	25/11/2022 11:58	Cartella di file	
3.1.2	25/11/2022 12:59	Cartella di file	
3.2.1	04/11/2022 20:14	Cartella di file	
hier.xsd	21/04/2023 22:43	File XSD	8 KB
hier-def.xml	27/09/2022 13:11	Documento XML	49 KB
hier-lab-en.xml	27/09/2022 13:11	Documento XML	18 KB
met.xsd	21/04/2023 22:42	File XSD	228 KB
met-def.xml	21/04/2023 22:47	Documento XML	276 KB
met-lab-en.xml	27/09/2022 13:11	Documento XML	401 KB

```

<xbrli:context id="c5">
  <xbrli:entity>
    <xbrli:identifier scheme="https://eurofiling.info/eu/rs">DUMMYLEI123456789012.CON</xbrli:identifier>
  </xbrli:entity>
  <xbrli:period>
    <xbrli:instant>2022-12-31</xbrli:instant>
  </xbrli:period>
  <xbrli:scenario>
    <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim_3.1.0:MCY">eba_MC:x156</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim_3.1.0:APR">eba_AP:x82</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim_3.1.0:TRI">eba_TR:x11</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim_3.1.0:BAS">eba_BA:x17</xbrldi:explicitMember>
  </xbrli:scenario>
</xbrli:context>
<eba_met_3.1.0:ei386 contextRef="c5">eba_AP:x84</eba_met_3.1.0:ei386>
<eba_met_3.1.0:ei388 contextRef="c5">eba_TI:x100</eba_met_3.1.0:ei388>
<eba_met_3.1.0:ei766 contextRef="c5">eba_AP:x154</eba_met_3.1.0:ei766>

```

- b. rimozione delle cartelle e dei file ridondanti e/o non necessari (ad esempio *presentation linkbase*, *normative folder*, *dpm-ids*);
- c. modifiche relative alle *validation rules* (VR) all'interno dei file XML:
con la nuova architettura viene creata una singola *assertion* per ciascuna *evaluation* presente per una determinata VR; tutte le *assertion* continueranno a confluire nell' '**assertion file**'.

Esempio

ID	columns	Formula	Prerequisite if specified (or for mod table if writ
v09733_m	{0060;0070;0080;0090;0100;0110}	{r0070} = {r0080} + {r0090} + {r0100} + {r0110}	C 35.03

Creazione di 6 *assertion* separate nel file .xml presente in tassonomia (1 per ogni colonna):

- v09733_m_0: {r0070, c0060} = {r0080, c0060} + {r0090, c0060} + {r0100, c0060} + {r0110, c0060}
- v09733_m_1: {r0070, c0070} = {r0080, c0070} + {r0090, c0070} + {r0100, c0070} + {r0110, c0070}
- ...
- v09733_m_5: {r0070, c0110} = {r0080, c0110} + {r0090, c0110} + {r0100, c0110} + {r0110, c0110}

Come si evince dall'esempio sopra riportato, a fronte di una unica *assertion* (v09733_m) connessa a più *evaluation* (columns: 0060;0070; ...;0110) – presente nella architettura 1.0 – si verifica, nella nuova architettura, l'esplosione della cardinalità delle VR attraverso la creazione di una

assertion per ogni singola evaluation (v09733_m_0; v09733_m_1;...; v09733_m_5).

Si riporta di seguito un esempio di assertion file xml

```
<!--Assertion v09733_m_0-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_0" xlink:type="resource" id="v09733_m_0" test="iaf:numeric-equal( ($a_0), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_0,$c_0),$d_0),$e_0)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_0_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_0: {C_35.03,0070,0060} = {C_35.03,0080,0060} + {C_35.03,0090,0060} + {C_35.03,0100,0060}
+ {C_35.03,0110,0060}</label:label>
<!--Assertion v09733_m_1-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_1" xlink:type="resource" id="v09733_m_1" test="iaf:numeric-equal( ($a_1), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_1,$c_1),$d_1),$e_1)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_1_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_1: {C_35.03,0070,0070} = {C_35.03,0080,0070} + {C_35.03,0090,0070} + {C_35.03,0100,0070}
+ {C_35.03,0110,0070}</label:label>
<!--Assertion v09733_m_2-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_2" xlink:type="resource" id="v09733_m_2" test="iaf:numeric-equal( ($a_2), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_2,$c_2),$d_2),$e_2)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_2_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_2: {C_35.03,0070,0080} = {C_35.03,0080,0080} + {C_35.03,0090,0080} + {C_35.03,0100,0080}
+ {C_35.03,0110,0080}</label:label>
<!--Assertion v09733_m_3-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_3" xlink:type="resource" id="v09733_m_3" test="iaf:numeric-equal( ($a_3), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_3,$c_3),$d_3),$e_3)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_3_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_3: {C_35.03,0070,0090} = {C_35.03,0080,0090} + {C_35.03,0090,0090} +
{C_35.03,0100,0090} + {C_35.03,0110,0090}</label:label>
<!--Assertion v09733_m_4-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_4" xlink:type="resource" id="v09733_m_4" test="iaf:numeric-equal( ($a_4), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_4,$c_4),$d_4),$e_4)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_4_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_4: {C_35.03,0070,0100} = {C_35.03,0080,0100} + {C_35.03,0090,0100} +
{C_35.03,0100,0100} + {C_35.03,0110,0100}</label:label>
<!--Assertion v09733_m_5: Labels and messages-->
<va:valueAssertion xlink:label="v09733_m_5" xlink:type="resource" id="v09733_m_5" test="iaf:numeric-equal( ($a_5), (iaf:numeric-add
(iaf:numeric-add(iaf:numeric-add($b_5,$c_5),$d_5),$e_5)) ) " aspectModel="dimensional" implicitFiltering="true"/>
<label:label xlink:role="http://www.xbrl.org/2008/role/verboseLabel" xml:lang="en" xlink:label="v09733_m_5_label_1"
xlink:type="resource">v09733_m_5: {C_35.03,0070,0110} = {C_35.03,0080,0110} + {C_35.03,0090,0110} +
{C_35.03,0100,0110} + {C_35.03,0110,0110}</label:label>
```

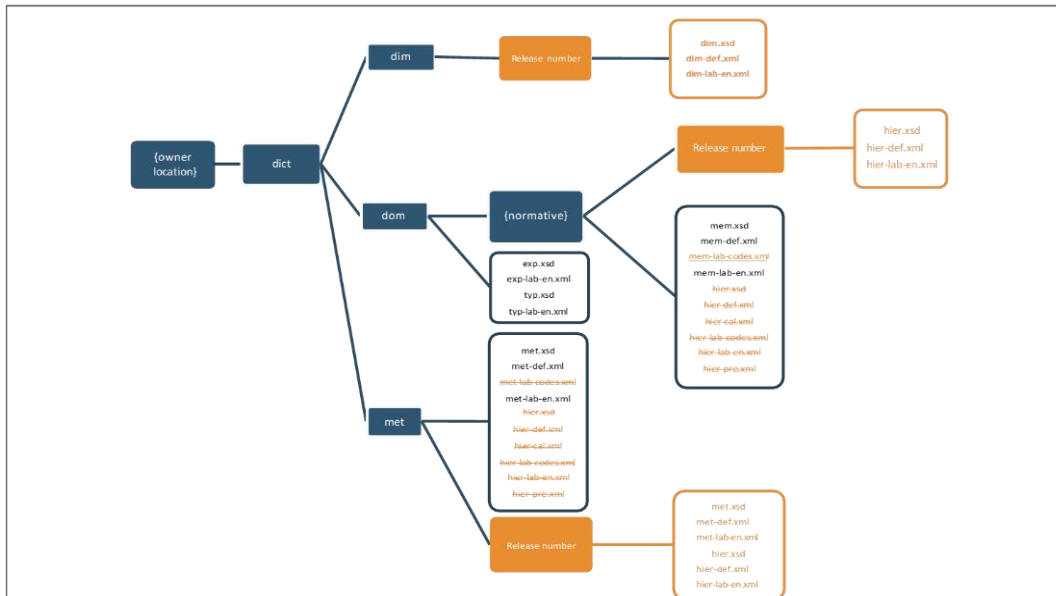
- in caso di violazione di una VR i messaggi di errore sono inclusi nei ‘VR file’ (invece di essere riportati negli appositi file {vr}-lab.xml and { vr}-err.xml che pertanto non sono più presenti nella nuova tassonomia) ;
- i file del tipo ‘aset-{prereq}.xml’ sono stati rimossi e il loro contenuto è stato aggiunto all’interno dei file di tipo ‘{module}-val-tabs.xml’;
- sono stati aggiunti nelle cartelle ‘set’ i file del tipo ‘{module}-ignore-val.xml’ per identificare all’interno della taxonomy, le VR che sono state disattivate (in precedenza la disattivazione delle VR era desumibile solo dal file excel ‘eba_validation_rules’ pubblicato dall'EBA).

Al fine di facilitare la comprensione delle suddette modifiche, sono stati pubblicati dall'EBA alcuni documenti esemplificativi della tassonomia¹².

¹² Cfr. [Sample files for taxonomy under taxonomy architecturev2.0](#)

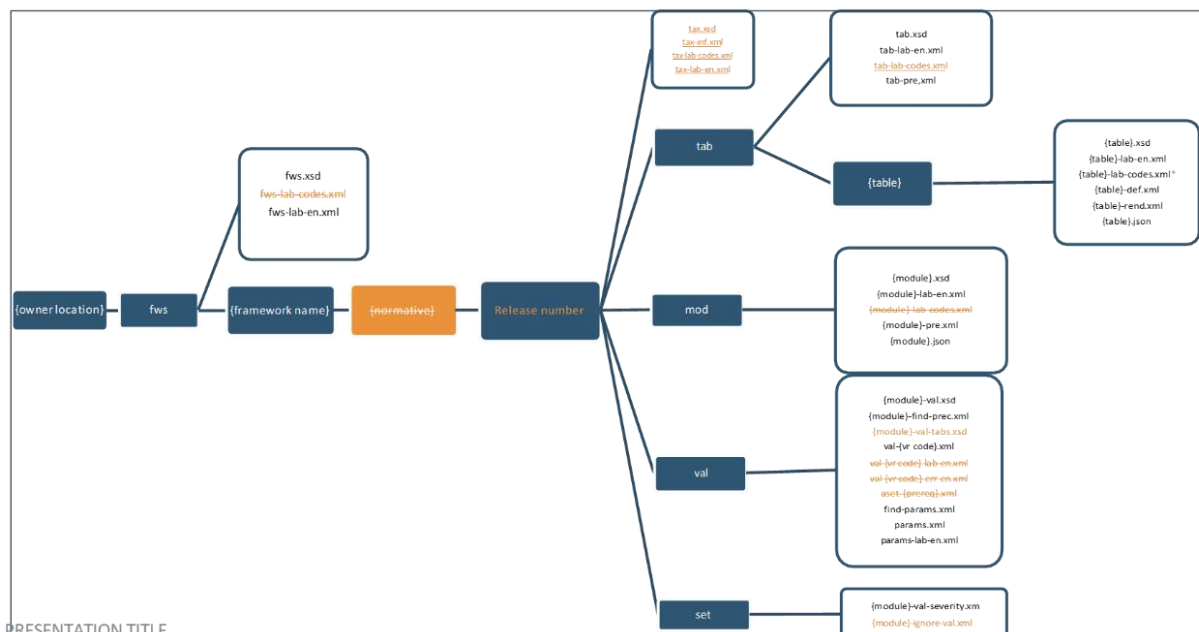
- d. Infine è stata riorganizzata l'**alberatura** della tassonomia per la generazione dell'istanza XBRL. Le principali modifiche sono evidenziate con il colore arancione nelle seguenti immagini:

XBRL taxonomy architecture 2.0: glossary part



Fonte EBA - Preparation of using DPM 2.0 and taxonomy under revised taxonomy architecture

XBRL taxonomy architecture V2.0: framework part



PRESENTATION TITLE

Fonte EBA: Preparation of using DPM 2.0 and taxonomy under revised taxonomy architecture

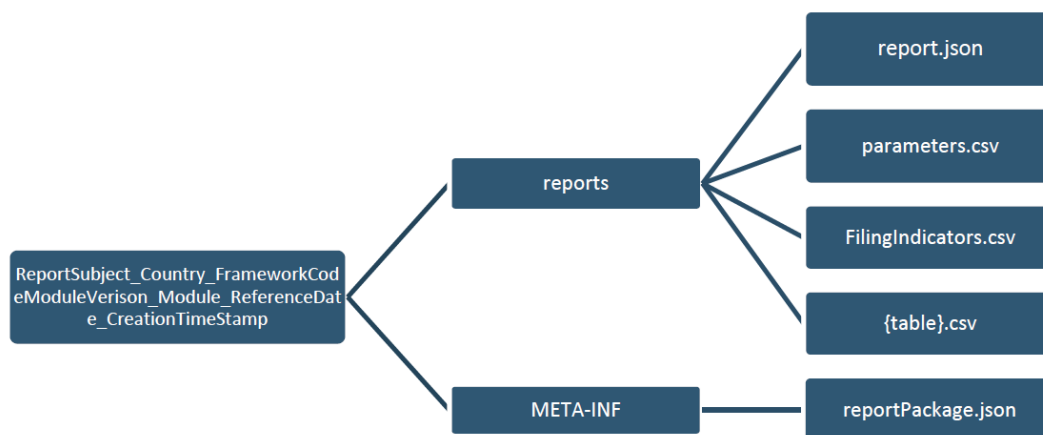
Il gruppo PUMA ha valutato che le modifiche introdotte con la TASSONOMIA XBRL IN ARCHITETTURA 2.0 non comportano aggiornamenti alla documentazione PUMA.

3. PRODUZIONE DEL REPORT XBRL-CSV

La trasformazione finale dei dati prima della trasmissione deve continuare ad essere effettuata a cura dell'ente segnalante, reperendo il Data Point Id (DP) da associare a ciascun dato da segnalare, utilizzando a regime i file nel formato *XBRL-CSV*¹⁴.

La segnalazione dovrà essere inviata con un file *compresso* nel formato *.zip* la cui struttura è rappresentata nella seguente immagine:

EBA Regular Use



Si precisa che:

- deve essere riportato il file `.\reports\reports.Json` con l'indicazione dello schema di riferimento della segnalazione (ex *SchemaRef*). Tale informazione, in precedenza contenuta nella tabella 'MODULE' e riportata nel file XBRL-XML, deve ora essere costruita – a cura dell'azienda segnalante - in base alle informazioni contenute nella nuova versione del DPM così come segue:

¹⁴ Cfr. [file EBA filing rules v5.7 pubblicate dall'EBA](#)

[http://www.eba.europa.eu/eu/fr/xbrl/crr/fws/\[framework\]/\[release.code\]/mod/\[module_code\].xsd](http://www.eba.europa.eu/eu/fr/xbrl/crr/fws/[framework]/[release.code]/mod/[module_code].xsd)

esempio:

http://www.eba.europa.eu/eu/fr/xbrl/crr/fws/corep/3.5/mod/corep_frtb.xsd;

- nel file *filingindicators.csv* devono essere elencati tutte le table previste dalla segnalazione, con la valorizzazione pari a 'true' per quelle che rientrano nell'operatività aziendale, altrimenti occorre inserire il valore 'false';
- deve essere fornito un file *{table}.csv* per ciascuna table contenente dati da segnalare, compresa la *table* sui livelli di consolidamento e i principi contabili applicati (ad esempio C_00.01.csv);
- nel file *parameters.csv* devono essere riportate delle informazioni di base, quali: *entityid*, *refPeriod*, *baseCurrency* e le informazioni relative alla *Precision* (devono essere riportate solo le precision effettivamente utilizzate nei file *{table}.csv*).

Al fine di agevolare il passaggio al nuovo formato, si riporta di seguito un esempio di trascodifica di un contesto dell'istanza XBRL-XML in formato XBRL-CSV:

DPM 1.0 mapping to XBRL-XML / XBRL-CSV

EBA
EUROPEAN
BANKING
AUTHORITY

Cell	DataPointID	Metric	MetricLabel	Domain	Dimension	Member	DomainLabel	DimensionLabel	MemberLabel
{C 80.00.w, r0260, c0130, s999}	458609	mi811	Stable funding weighted amount	BA	BAS	x27	Base items	Base	Required stable funding
				CT	CPS	x9	Counterparty	Counterparty sector	Counterparties other than central banks
				PC	HEA	x447	Percentages	LCR haircut eligibility	15%
				LQ	LIQ	x107	Liquidity	General liquidity requirements	Level 2A
				TI	EUT	x212	Time interval	Time of encumbrance	< 6 months or unencumbered
				CA	CCA	x1	Currency conversion approach	Currency conversion approach	Expressed in currency of denomination (not converted to reporting currency)
				CU	CUS	x999	Currency	Currency with significant liabilities	<Key value>

```

<xbrli:context id="c74">
  <xbrli:entity>
    <xbrli:identifier
      scheme="http://standards.iso.org/iso/17442">DUMMYLEI123456789012.CON</xbrli:identifier>
    </xbrli:identifier>
    <xbrli:period>
      <xbrli:instant>2023-12-31</xbrli:instant>
    </xbrli:period>
    <xbrli:scenario>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.CCA">eba_CA:x1</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.BAS">eba_BA:x27</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.CPS">eba_CT:x9</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.EUT">eba_TI:x212</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.LIQ">eba_LQ:x107</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.HEA">eba_PC:x447</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember dimension="eba_dim.CUS">eba_CU:GBP</xbrldi:explicitMember>
    </xbrli:scenario>
  </xbrli:context>
  <eba_met:mi811 unitRef="uAED" decimals="-3" contextRef="c74">405417.73</eba_met:mi811>

```

XBRL-XML

XBRL-CSV

datapoint	factValue	CUS	unit
dp458609	405417.73	eba_CU:GBP	iso4217:AED

8